



MADINA KARBELI debut as SALOME

Teatro Filarmonico, Verona
22.05.2018

Direttore d'orchestra Michael Balke
Regia Marina Bianchi

Nuovo allestimento della Fondazione Arena di Verona

L'ARENA

Venerdì 25 Maggio 2018

Che Sorpresa La Salome-Karbeli Angela Bosetto

“Lo studio della partitura, l’umiltà, una grande voce: il soprano georgiano si erge a protagonista assoluta. ...La sorpresa è stata la Salome di Madina Karbéli la quale, dopo anni di regolare presenza verpense come spalla, è divenuta protagonista assoluta grazie al debutto in uno dei ruoli sopranili più ardui del Novecento. Una sfida che il soprano georgiano ha vinto con lo studio minuzioso della partitura di Strauss ma anche con l’umiltà di donarsi completamente al personaggio e allo spettacolo. Sfruttando i vantaggi di una voce eburnea (capace di prodursi tanto in filati eterei quanto in acuti sveltanti) e del giusto physique du role, la Karbéli ha restituito una principessa fragile e maliziosa, sospesa fra paura e desiderio, barlumi d’innocenza perduta e temibili scatti felini. Una Salome letale perché imprevedibile, adolescente che si abbandona al delirio amoroso. Bellissima la resa estetica della frase “Ah! Ah! Jochanaan, Johanaan, du warst schön” durante il Liebestod (a rovescio) conclusivo. Applausi finali per tutti e ovazione per lei.”

(translation)

The study of the score, humility, a great voice: the Georgian soprano stands as an absolute protagonist. ... The surprise was the Salome by Madina Karbéli who, after years of regular presence as a side role singer in Verona, has become an absolute protagonist thanks to the debut in one of the most difficult soprano roles of the twentieth century. A challenge, that the Georgian soprano won with the detailed study of Strauss’s score but also with the humility to give herself completely to the character and the performance. Exploiting the advantages of her ivory voice (capable of producing both: ethereal pianissimis and explosive top notes) and of the right physique du role, Karbéli has presented a fragile and mischievous princess, suspended between fear and desire, glimpses of lost and fearful innocence. A Salome lethal, because unpredictable, adolescent who abandons herself to the delirium of love. Beautiful was the rendition of the phrase “Ah! Ah! Jochanaan, Johanaan, du warst schön” during the Liebestod. At the end applause for everyone and ovations for her.



**TEATRO FILARMONICO DI VERONA:
LA SALOME ASTRALE DI MADINA KARBELI CONQUISTA IL PUBBLICO**

[https://ierioggiidomaniopera.wordpress.com/2018/05/23/teatro-filarmonico-di-verona-la-salome-astrale-di-madina-karbeli-con-](https://ierioggiidomaniopera.wordpress.com/2018/05/23/teatro-filarmonico-di-verona-la-salome-astrale-di-madina-karbeli-conquista-il-pubblico/)
[quista-il-pubblico/](https://ierioggiidomaniopera.wordpress.com/2018/05/23/teatro-filarmonico-di-verona-la-salome-astrale-di-madina-karbeli-conquista-il-pubblico/)

Francesco Lodola

Ieri, Oggi, Domani Opera

“Debuttare un ruolo con a disposizione una sola recita, è come fare bungee jumping: un rischio esaltante, ma pur sempre un rischio. Mettiamo pure che il ruolo in questione sia uno dei più complessi e ricchi del repertorio soprano. Ne risulta una sfida davvero ardua.

Madina Karbeli però è riuscita a vincere tutto questo e a ritrarre una Salome di grande spessore. Conoscevamo già il soprano georgiano, per aver interpretato ruoli di fianco sia al Filarmonico che in Arena. Ricordiamo ancora la sua brillante Lisa ne “La Sonnambula” di due anni or sono. Ora ritrovarla nei panni della principessa giudaica è davvero sorprendente. La sua voce ha dei tratti metallici, un po’ “astrali”. La sua è una fanciulla piena di sfumature, pianissimi e filati, accenti sussurrati, ma anche frasi stentoree e imperiose “cascate” di suono. La Karbeli sfrutta la sua interessante vocalità (come faceva Catherine Malfitano) per ritrarre una creatura fatalmente insinuante. A questo si aggiunge una presenza scenica perfetta, minuta, fragile, ma dal fascino mortale. Usiamo da teatro con il desiderio di ascoltarla ancora.”

(translation)

“debutting the role with only one performance, is like a bungee jumping: exciting risk, but still a big risk. Particularly when we talk about one of the most complex roles in the soprano repertoire. It is a great challenge. Madina Karbeli managed not only to win this battle, but also creating the Salome of a great intensity. We already knew Georgian soprano interpreting side roles at the Teatro Filarmonico and Arena. We record her brilliant Lisa in La Sonnambula. But finding her in the role of Jewish Princess was really surprising. Her voice has the metallic touch, somehow “astral”. Hers {Salome} is a girl, interpreted with various colors, pianis and filatos, whispering accents, and in the next moment cascades of sound of passion and power. Karbeli uses her interesting voice (as did Cathrine Malfitano) to create a fatal insinuating character. On top her perfect stage presence: fragile, but with the deadly charm. We left the theatre with wish to hear her more.”



VERONA, RICHARD STRAUSS: SALOME

<http://operaclick.com/recensioni/teatrale/verona-teatro-filarmonico-salome>

OPERACLICK
Silvia Campana

“...più completa risultava l’interpretazione del soprano Madina Karbeli (impegnata nel cast alternativo) che, ben sfruttando il suo strumento, riusciva a meglio interpretare il personaggio attraverso il messaggio registico, riuscendone a veicolare complessità e dinamiche.”

(translation)

“...more complete was the interpretation of soprano Madina Karbeli, who used her instrument fully and delivering the message of the complex and dynamic character.”

VERONA: SALOME – RICHARD STRAUSS, 22 MAGGIO 2018

<http://impiccioneviaggiatore.it/atridellest.com/2018/05/31/verona-salome-richard-strauss-22-maggio-2018/>

Andrea Merli

I TEATRI DEL EST

“La Karbeli, già nota per aver partecipato in piccoli ruoli proprio in Arena, non ha perso l’occasione per mettere in evidenza le sue notevoli qualità vocali ed interpretative, inserendosi perfettamente nello spettacolo e dando grande credibilità scenica al difficile personaggio. La sua vocalità è di soprano lirico, ma ciò che le ha giovato è stata soprattutto la peculiare caratteristica timbrica, che pur svettando in acuto a piena voce e con ricchezza di armonici, capace di sovrastare il pesante ordito orchestrale, e di piegarsi anche in preziosi pianissimi, conserva un tocco di leggerezza a tratti anche infantile, idoneo alla psicologia di un personaggio che avrebbe dato filo da torcere a Sigmund Freud, per la perversione frigida e necrofila, per la più o meno cosciente capacità di turbare chi la circonda. E dunque il soprano ha affilato le armi della seduzione, senza riuscire a scalfire la marmorea rigidità del Battista, impersonato dal massiccio e potente baritono scandinavo Frederik Zetterstrom, dalla voce imponente, e quindi nei confronti del libidinoso e incestuoso patriigno Erode, assai ben cantato e recitato dal tenore olandese Kor-Jan Dusseljee. Nel finale, travolgente

e trascinate, l'è riuscito infine di provocare un brivido di raccapriccio nel realistico abbraccio e bacio alla testa del decollato Giovanni. Particolarmente abile pure nella faticosa "danza dei sette veli", risolta con la partecipazione di un'immagine sdoppiata di sé stessa e con altre due danzatrici dall'atteggiamento saffico che la scioglievano dalle bende, si è poi sottomessa all'amplesso col patrigno che, preso dalla foia libertina, le ha pure strappato la veste lasciandola a seno (perfetto, va sottolineato) nuda.....Il pubblico, non molto numeroso ma assai partecipe, ha decretato alla fine un caloroso successo attardandosi negli applausi, specialmente diretti alla brava protagonista.

(translation)

"La Karbeli, already known for her smaller roles in the Arena, did not miss the opportunity to highlight her remarkable vocal and interpretative qualities, fitting perfectly into the show and giving great scenic credibility to the difficult character. Her color is of a lyric soprano, but to her benefit, her voice has a particular quality, rich with harmonics she easily passes over the heavy orchestration even with the precious pianissimi, giving her character a special, childish lightness – character that would give hard time even to Sigmund Freud for her frigid and necrophilic perversion, for the more or less conscious ability to disturb those around him.

And so the soprano sharpened the weapons of seduction, without being able to scratch the marble of rigidity of the Baptist, played by the massive and powerful Scandinavian baritone Frederik Zetterstrom, with an imposing voice, and then against the libidinous and incestuous stepfather Herod, very well sung and recited by the Dutch tenor Kor-Jan Dusseljee. In the end, overwhelming and enthralling, she finally managed to provoke a shiver of horror in the realistic embrace and kiss at the head of the taken off Giovanni. Particularly skilled even in the fateful "dance of the seven veils", resolved with the participation of a split image of herself and with two other dancers from the sapphic attitude that dissolved her from bandages, she then submitted to the embrace with her stepfather who, taken from the foia libertina, has also torn her dress leaving her breast (perfect, it should be emphasized) naked ... The public, not very numerous but very involved, has showed the performance with, especially directed to the excellent protagonist."

